

COMUNICATO STAMPA
APPUNTAMENTO AL 2005 CON MACRAMÈ
A MONTECATINI TERME
I GIOVANI A COLLOQUIO CON DON LUIGI CIOTTI

“Siate sempre disposti a conoscere l’altro e a lottare contro le ingiustizie”. Un invito questo rivolto stamattina da Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di “Libera”, alle centinaia di giovani riuniti, ieri e oggi a Montecatini Terme per il progetto Macramè (un progetto che porta lo studio e il confronto sui temi della legalità nelle scuole voluto da Gruppo Abele, Provincia di Pistoia, Regione Toscana e altre numerose associazioni e enti).

L’incontro di questi due giorni è stato molto proficuo per i ragazzi che hanno lavorato nelle loro aule, su questi temi prima di arrivare alla due giorni dedicata a Macramè. Sono arrivati a Montecatini, con i loro lavori e le loro riflessioni, per discutere insieme, per confrontarsi ma anche per fare le loro richieste agli adulti su come vorrebbero il loro mondo “a misura e rispetto di ragazzi”. Li hanno ascoltati, oltre a Don Ciotti, il Vice Presidente della Regione Toscana Angela Passaleva che nel suo intervento ha ricordato l’impegno di Don Milani per la gente “e quel concetto di “I care”, io mi preoccupo – ha detto – da cui bisognerebbe ripartire ogni giorno perché nulla sia dato per scontato nella costruzione delle vite, nel rispetto degli altri”. Insieme a loro il Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi e l’Assessore provinciale alle politiche sociali Daniela Gai. Un saluto ai ragazzi, un invito a proseguire nell’impegno, è arrivato via video dal giornalista Gianni Minà, dal Padre comboniano Alex Zanutelli e dall’economista Riccardo Petrella.

Durante la due giorni i giovani (provenienti dalla Toscana, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Campania) si sono conosciuti e hanno lavorato insieme sul tema dei diritti, un lavoro però che non finisce qui, anzi. Da Montecatini terme e da Macramè parte un impegno di ricerca, la costruzione di un manifesto, su quello che vorrebbero a cui tutti possono partecipare (per informazioni Osservatorio Sociale della Provincia di Pistoia tel. 0573 – 374334, o <http://macramè.gruppoabele.org>, e mail macramè@gruppoabele.org). Intanto stamattina è stato già distribuito ai presenti un questionario sul diritto all’informazione. E’ stata anche presentata la ricerca “Giovani a Pistoia tra locale globale” svolta dall’Osservatorio Sociale provinciale e dall’Assessorato provinciale alla cultura nell’ambito di “Tracce in movimento” (il progetto locale che aderisce alla rete sulla multiculturalità Porto Franco della Regione Toscana). Si tratta di una serie di interviste a giovani in cui si raccontano e parlano del loro vivere in una realtà locale come Pistoia, dei loro rapporti con gli altri e del loro mondo di studio e lavoro, del vivere nel locale immersi però anche in una mentalità ed in un contesto globale, di cosa vogliono e cosa temono.

I lavori sono stati terminati dall’intervento di Don Luigi Ciotti: “Sento spesso usare – ha detto – parole come libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà. Sono tra le parole più usate al mondo, sono parole multiuso che possono venir sfruttate ma siamo noi tutti che dobbiamo riempirle di significato. Noi adulti, pur con le nostre mancanze e incoerenze, che anch’io come tutti vivo, dobbiamo rivolgerci ai giovani con la

consapevolezza di trovarsi di fronte a persone che chiedono un esempio, una guida. Dobbiamo dimostrare loro che nella società in cui vivono queste parole le possono usare con un senso, non sono vuote. Ci sono ventisette milioni di schiavi al mondo, anche per le nostre strade. Sono dati delle Nazioni Unite. Noi siamo dei privilegiati pur con i nostri problemi ed è alla dignità di queste persone, che ha lo stesso valore della nostra, a cui dobbiamo pensare. Non perdetevi mai – ha detto parlando direttamente ai ragazzi che gli hanno rivolto anche delle domande – la voglia di conoscere, la curiosità per la vita. Uno arriva a laurearsi ma non deve finire con un corso di studi la voglia di conoscere. Perché è conoscendo che si costruisce. Non bisogna generalizzare, mai, neanche nei confronti del prossimo. Non sono lontani i tempi in cui si scriveva in Italia “affittasi escluso ai meridionali”. Anche quando si parla della presenza di tante persone straniere in Italia, dovendo organizzarla, non generalizziamo”.

Ha concluso proprio sul progetto Macramè: “E’ da tempo che lavorate insieme per capire e confrontarvi. E’ un esempio questo di buona gestione della cosa pubblica da parte delle istituzioni e delle scuole rivolti ai giovani. Noi possiamo pensare tanti progetti ma è la politica che deve intervenire, proprio in quanto forma massima dell’impegno per gli altri”.

L’appuntamento è dunque per il 2005, perché i giovani di Macramè, questi, di nuovi, ritorneranno a Montecatini terme per presentare il frutto di un anno di studio, di esperienze di vita, di impegno sui temi della legalità, che non siano, come ha detto Don Ciotti, parole multiuso ma realtà di ogni giorno.

Pistoia 24 aprile 2004